

corrente, pare che avesse accomodato il suo stile ed i suoi pensieri all'importanza degli agitations ch'eran per sorgere, e che avesse avuto come un presentimento vago di quanto preparavasi al suo tempo. Penetrato da uno spirito al tutto diverso da quello di Beattie, precursore del genio tristo e scontento di Byron, già ritrova nel *Task* di Cowper quella grande scontentezza di un'anima che discende nella propria coscienza, quel disgusto di quanto esisteva in morale ed in politica, quell'amore della solitudine, che serve di quadro ai pensieri del poeta scontento degli uomini e del secolo in cui vive. Le poesie di Cowper sono di un'indole diversa da quelle di tutti i suoi contemporanei: nè Burns, nè Johnson, nè Goldsmith, e nè anco Thomson non rassomigliano loro in alcuna maniera. Non dico già che Thomson vaglia più di lui; ma questo poeta, fedele ancora alla scuola descrittiva, descrive per descrivere, nel mentre che Cowper descrive per pensare. Senza cercare di porre un freno alla sua ardente immaginazione, nè a seguire un disegno preciso, Cowper, al pari di Byron, si dirige ove la sua immaginazione lo trae, senza por mente